

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
SEDUTA N. 122 DI MARTEDÌ 23 APRILE 2024**

Indice degli argomenti trattati:

**Approvazione processi verbali sedute precedenti:**

**PRESIDENTE (Oliviero)**

**Comunicazioni del Presidente:**

**PRESIDENTE (Oliviero)**

**Esame del disegno di legge " Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante Norme sul Governo del Territorio" Delibera di Giunta regionale n. 369 del 19 giugno 2023 Reg. Gen. 313;**

**PRESIDENTE (Oliviero)**

**CASCONE (De Luca Presidente)**

**CIAMPI (M5S)**

**MUSCARÀ (Misto)**

**PELLEGRINO (Italia Viva)**

**DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica**

**Esame della delibera di Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 "Adozione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative" Reg. Gen. 369/II;**

**PRESIDENTE (Oliviero)**

**MENSORIO (Misto)**

**CIAMPI (M5S)**

**MUSCARÀ (Misto)**

**CASUCCI, Assessore al Turismo**

**Esame della delibera di Giunta regionale n. 443 del 26 luglio 2023 avente ad oggetto: "Adozione del Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni". – Approvazione da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9 ottobre 2006, n. 20. Reg. Gen. n. 518/II.**

**PRESIDENTE (Oliviero)**

**ALAIA (Italia Viva)**

**CIARAMBINO (Misto)**

**CAMMARANO (M5S)**

**PETRACCA (PD)**

**CARPENTIERI (Fratelli D'Italia)**

**TOMMASETTI (Lega Campania)**

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO**

**La seduta ha inizio alle ore 15.15**

**PRESIDENTE (Oliviero).** Diamo inizio alla seduta.

### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti". Approvazione processo verbale n. 118 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 12 marzo 2024.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Approvazione del processo verbale n. 119 relativo alla seduta di Question Time del 13 marzo 2024.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Approvazione del processo verbale n. 120 relativo alla seduta di Question Time del Consiglio regionale del 27 marzo 2024.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Approvazione del processo verbale n. 121 relativo alla seduta di Question Time del Consiglio regionale del 10 aprile 2024.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Al secondo punto: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 57 del 20 marzo 2024, ha dichiarato inammissibile, nel giudizio iscritto al n. 81 del registro ordinario 2023, la costituzione di Decav Srl, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2005 n. 15 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2005) limitatamente alle parole "nonché per tutte le attività di gestione societaria". Ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale

dell'articolo 19 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2008).

Comunico sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/2019 della Corte Costituzionale” Reg. Gen. 352. Ad iniziativa dei consiglieri Luigi Abbate, Vincenzo Alaia, Luigi Cirillo, Massimiliano Manfredi e Maria Muscarà. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame ed alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Disegno di legge “Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale” Delibera di giunta regionale n. 90 del 22 febbraio 2024, Reg. Gen. 353. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame ed alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell’artigianato campano”, Reg. Gen. 354. Ad iniziativa del consigliere Francesco Picarone. Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Norme per la tutela, la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell’artigianato campano” Reg. Gen. 355. Ad iniziativa della consigliera Carmela Fiola. Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Semplificazione sanitarie in ambito pediatrico. Modifiche alla legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11” Reg. Gen. 356. Ad iniziativa della consigliera Carmela Fiola. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 20 luglio 2022, n. 11 (Disposizioni in materia di organizzazione del Consiglio regionale)” Reg. Gen. 357. Ad iniziativa del consigliere Gennaro Oliviero. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 (Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane). Inclusione del Comune di Vibonati (SA) nella Comunità Bussento – Lambro e Mingardo” Reg. Gen. 358. Ad iniziativa del consigliere Tommaso Pellegrino. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 (Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane). Inclusione del Comune di Sapri (SA) nella Comunità Bussento – Lambro e Mingardo” Reg. Gen. 359. Ad iniziativa del consigliere Tommaso Pellegrino. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Istituzione della Rete regionale per la prevenzione e la cura dell’obesità. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 24 giugno 2020, n. 9 (Iniziative finalizzate all’adozione di sani stili di vita a tutela della popolazione infantile ed adolescenziale a rischio obesità basati sulla dieta mediterranea come modello di corretta alimentazione e sulla diffusione della pratica dell’attività motoria” Reg. Gen. 360. Ad iniziativa della consigliera Valeria Ciarambino. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Inclusione del Comune di Casal Velino (SA) nella Comunità montana Alento Monte Stella. Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 (Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane)” Reg. Gen. 361. Ad iniziativa del consigliere Corrado Matera. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Disegno di legge “Disposizioni di adeguamento normativo”. Delibera di Giunta regionale n. 121 del 19 marzo 2024. Reg. Gen. 362. Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca, assessore Ettore Cinque ed assessore Lucia Fortini. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI e VII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Rapporto medico paziente. Aspetti comunicativi”. Reg. Gen. 364. Ad iniziativa del consigliere Giovanni Porcelli. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di legge “Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di Enti e Aziende del Servizio sanitario Regionale”. Reg. Gen. 365. Ad iniziativa della consigliera Valeria Ciarambino. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione, Reg. Gen. nn.: 279, 280, 281, 282, 283, 285 e l'ordine del giorno Reg. Gen. n. 284 pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati nel medesimo resoconto.

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE " MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2004, N. 16 RECANTE NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO" DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 369 DEL 19 GIUGNO 2023 REG. GEN. 313**

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, recante norme sul governo del territorio" Delibera di giunta regionale n. 369 del 19 giugno 2023. Reg. Gen. 313.

Comunico che la IV Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 21 marzo 2024, ha esaminato il provvedimento e a maggioranza ha deciso di esprimere parere favorevole al testo.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della IV Commissione Permanente, Luca Cascone. Passo la parola a Luca Cascone e dichiaro aperta la discussione generale.

**CASCONE (De Luca Presidente).** Grazie Presidente. Nell'illustrare questa legge, la n. 313, voglio innanzitutto fare un ringraziamento a tutti i colleghi Consiglieri della Commissione, ma non solo, all'Assessore, alla sua struttura, all'ufficio legislativo, perché credo che l'approvazione che oggi ci stiamo accingendo a fare è la dimostrazione di una buona gestione di una norma importante, perché noi parliamo di una norma, forse tra le più importanti che una Regione possa approvare, quella sull'urbanistica, che rivisita una legge che ha ormai qualche anno. Volevo dare qualche numero sul lavoro che abbiamo messo in campo.

Questa norma è arrivata in Commissione il 31 luglio 2023. Dopo averla incardinata sono state svolte altre tre audizioni, che hanno coinvolto oltre 40 soggetti tra: Università, stakeholders, associazioni, sindacati. Insomma, ci siamo attrezzati per ascoltare tutti, 24 soggetti di questi hanno presentato 340 osservazioni. I Consiglieri regionali hanno presentato 70 emendamenti.

Con l'Assessore, con gli uffici, abbiamo deciso di affrontare e mettere insieme tutti questi emendamenti, pur difendendo lo spirito della norma e l'impostazione che la Giunta aveva dato rispetto all'indirizzo. Abbiamo cercato di coinvolgere tutti e di assorbire quanti più emendamenti e osservazioni fosse possibile e questo ci ha consentito di arrivare ad una nuova stesura di questa norma. Sono state raccolte 50-60 tra osservazioni ed emendamenti, per tirare fuori il testo finale, un testo che è stato contrastato da alcune associazioni, soprattutto di natura ambientalista, perché ritenevano che il processo non era stato sufficientemente partecipato.

Al di là di qualche equivoco comunicativo, credo che i numeri della partecipazione siano quelli che ho enunciato rispetto al tempo di gestazione di una norma, che è stata approvata definitivamente il 21 marzo, e alla quantità di osservazioni e condivisioni che abbiamo fatto.

Una norma che ha come centro la riduzione del consumo di suolo, che è poi l'obiettivo ambientale di tutti, quello di cercare di investire nei volumi già esistenti, magari con riqualificazioni, magari con premialità, ed evitando l'ulteriore consumo di suolo.

È chiaro che nella logica, se si spera che si investa su dei beni, se si punta alle demolizioni e a ricostruzioni, non si può non dare premialità, altrimenti, dal punto di vista economico di ritorno,

questo diventa molto complesso, ma ugualmente occorre dare massima attenzione a quella che è la componente ambientale, quella che è la componente degli standard del riconoscimento.

In Commissione abbiamo lavorato anche all'assorbimento di una norma riguardante i sottotetti, a firma dei Consiglieri del Centrodestra, che è stata da loro ritirata avendo condiviso alcuni dei passaggi che abbiamo fatto nella stesura finale del testo. Inoltre, in Commissione abbiamo condiviso, con tutti i colleghi, che eventuali piccole correzioni sarebbero state depositate attraverso emendamenti dal sottoscritto.

Abbiamo depositato, sempre con la condivisione della Giunta, sei emendamenti e stamane ne abbiamo depositati altri due di completamento. Nelle more di questa dialettica che molto spesso è stata complessa, i consiglieri Volpe e Pellegrino hanno presentato dei loro emendamenti, ma ne hanno preannunciato il ritiro in aula. Dopo sicuramente lo diranno loro direttamente, proprio perché il lavoro che abbiamo fatto, anche sugli emendamenti dell'Aula, è stato completo e definito e, quindi, registrava anche il loro consenso.

Andiamo avanti sull'approvazione. Concludo dicendo che abbiamo approvato il testo a maggioranza, con l'opposizione del Movimento 5 Stelle e della consigliera Muscarà e con l'astensione del Centrodestra. Andiamo all'apertura di un dibattito, poi, torneremo sugli articoli e sugli emendamenti. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** È aperta la discussione generale. Ciampi Vincenzo.

**CIAMPI (M5S).** Il Movimento 5 Stelle esprime voto contrario al disegno di legge in esame, per ragioni tanto di metodo quanto di merito strettamente collegate. La mancanza di una sostanziale partecipazione democratica ha prodotto un testo inadeguato a conseguire i principi e gli obiettivi che esso stesso dichiara. Voglio ricordare che mancano sei anni al 2030, la data che è stata fissata dall'Onu come scadenza per la realizzazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo 11 dell'Agenda è rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Il testo in esame rappresenta, dunque, la riforma della legge sul Governo del Territorio che dovrebbe accompagnare la Campania alla scadenza cruciale del 2030. A nostro avviso, è inadeguata ad assolvere questo ruolo con la necessaria incisività.

Diamo atto all'Assessore e al Presidente della Commissione Urbanistica di aver accolto delle osservazioni presentate dalle Associazioni. Il testo approvato dalla Commissione è sicuramente migliore di quello originario. Tuttavia, nella sua visione di insieme manca, a nostro avviso, l'approccio integrato tra questione ambientale e politiche urbanistiche.

Nell'ultima stesura, infatti, è prevista l'introduzione di vari articoli, dal 2 ter al 2 sexies, sul contrasto al consumo di suolo, ai cambiamenti climatici e ai rischi naturali e artificiali, riconoscendo che questi sono problemi cruciali, ma le soluzioni adottate sono insoddisfacenti.

Per esempio, l'articolo 2 quater sul contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici è meramente descrittivo e demanda ad altre sedi l'elaborazione di strategie concrete. Ancora una volta, come abbiamo visto anche per l'inceneritore di Acerra, si scelgono strumenti inadeguati come l'ennesimo Osservatorio.

Sarebbe stato, a nostro avviso, più responsabile passare finalmente all'azione contro queste problematiche, per esempio, con una visione ampia atta a garantire 1) il contrasto efficace al consumo di suolo e il recupero di suolo consumato; 2) l'incremento del verde, dei parchi, dei giardini, dei viali alberati, anche al fine di combattere le isole di calore e le alterazioni microclimatiche negli insediamenti urbani; 3) un nuovo modello di mobilità intermodale, incentrato sul trasporto collettivo e sulla mobilità dolce.

Quanto al consumo di suolo, il testo dichiara di volerlo contenere, ma un esame approfondito e le sue complete disposizioni, comportano incrementi con nuove costruzioni perfino nelle zone agricole, consentendo incrementi volumetrici di edifici non connessi alla condizione di fondi agricoli, del 20 per cento in caso di ristrutturazione, del 35 per cento in caso di demolizione e ricostruzione, del 50 per cento se in caso di programmi di rigenerazione di complessi edilizi occorrono alloggi, parcheggio per i residenti, cosa che non è difficile pensare, sarà sempre necessaria, anche in aperta campagna.

Si pensi a cosa accadrà alla fascia periurbana degli ex casali agricoli di Melito, Cardito, Casavatore, Frattamaggiore, Caivano, Casoria, dove il suolo coltivabile e permeabile è meno del 10 per cento. Il fatto che attualmente non siano tutelati da alcun vincolo li rende facile preda degli appetiti dei costruttori.

Un altro aspetto su cui il ddl è insufficiente, a nostro avviso, è quello della rigenerazione sociale e culturale, non offrendo soluzioni rispetto ai fenomeni di gentrificazione e spopolamento del centro storico che interessano Napoli.

Quanto all'iter legislativo, diverse importanti associazioni culturali, mondo accademico e sindacale, portatori di interessi, cittadini, Associazioni ambientaliste, tra cui Legambiente, Italia Nostra, WWF, lamentano la carenza di democrazia partecipativa che terrei distinta dalla democrazia rappresentativa.

È vero, queste associazioni sono state audite, ne diamo atto alla Commissione e all'Assessore, quello che si lamenta è che poi sostanzialmente non hanno avuto quell'attenzione che forse ci si aspettava.

Questo gruppo di associazioni ha ripetutamente chiesto la convocazione di un tavolo di lavoro per avviare un confronto costruttivo sui contenuti del ddl. Non avendo trovato ascolto, le associazioni hanno lavorato ad un'articolata proposta di legge sul Governo del territorio, alternativa a questo ddl, illustrata, tra l'altro, proprio questa mattina presso l'Istituto Italiano per gli studi filosofici. Sarebbe stato auspicabile far sedere i rappresentanti di queste realtà e i rappresentanti della Giunta allo stesso tavolo al fine di consegnare ai cittadini campani una legge in grado di rispondere in maniera efficace ai profondi mutamenti intervenuti nelle dinamiche geoclimatiche, sociale ed economica.

Infine, condividiamo anche le proteste verso questo ddl dei sindacati dei lavoratori dell'edilizia, Fillea, Cgil, e dell'Associazione delle piccole e medie imprese edili, Cna, le cui istanze non hanno trovato la giusta attenzione nonostante rappresentino la stragrande maggioranza dei lavoratori delle imprese edili campane. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Muscarà.

**MUSCARÀ (Misto).** Grazie della parola. Non leggerò quello che avevo preparato, perché gran parte è stato già detto anche dal Consigliere. Il mio voto è stato contrario in Commissione e continua a rimanere contrario anche adesso. Questa legge, probabilmente, piace soltanto in quest'Aula e il fatto che ci siano 30 associazioni, non piccole associazioni, e tanti nomi dell'urbanistica universitaria e accademica che hanno firmato una legge che è assolutamente l'opposto di quella che state presentando adesso, dovrebbe farvi preoccupare.

Nel primo articolo ci sono, naturalmente, tutte le cose, quelle belle parole che piacciono a tutti: sostenibilità, consumo di suolo zero, rigenerazione, nei fatti non si consuma così questa legge e il fatto che le associazioni avessero chiesto un tavolo aperto di discussione per poter lavorare insieme, invece è stato presentato un maxi emendamento che chiudeva la discussione, la dice anche lunga su quanto sia stata, poi, veritiera questa voglia di collaborare.

Si dice “Consumo di suolo zero”, ma non è che se le case le fai diventare più grandi consumi meno suolo, no, il consumo di suolo non è soltanto quello orizzontale, il consumo di suolo è anche quello dello spazio in cui vivi, per cui se in uno spazio c’entra una famiglia e ce ne fai entrare due, i servizi dell’uomo non saranno adeguati, le infrastrutture non saranno adeguate, perché stai caricando di un peso eccessivo un luogo unico, per non parlare, poi, dei parcheggi, dove ci sono state soluzioni che sono assolutamente aberranti e questo pesa fortemente nella città di Napoli che, a causa di una manutenzione pari a zero sta vedendo aprirsi voragini in tutto il territorio. Pensare che si debba scavare per infilare le macchine dentro è contraddittorio con quello che stiamo vivendo adesso.

Se avete trovato l’accordo, l’accordo che consente anche alla Destra di mantenere il numero legale perché l’abbassamento sui sottotetti è stato concesso, quindi, avremo anche la possibilità di trasformare i sottotetti in abitazioni, abbassando a 2,10 e non è consumo di suolo anche questo? In ogni caso vedremo, adesso, i Verdi, gli ambientalisti, perché ce ne sono tanti qua dentro, almeno a parole ci stanno, come si esprimeranno su un tema così delicato. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** C’è qualcuno che si iscrive a parlare? Se non ci sono iscritti a parlare passiamo all’articolato. Prego Tommaso Pellegrino.

**PELLEGRINO (Italia Viva).** Volevo confermare il ritiro degli emendamenti, solo per questo e, chiaramente, ringraziare il Presidente Cascone e l’assessore Discepolo per il lavoro che hanno svolto in questi giorni su una legge importante per la Regione Campania. Ricordiamo che dopo vent’anni viene approvata una legge particolarmente attesa e particolarmente utile e importante per il nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Ha chiesto di parlare l’assessore Discepolo, prego.

**DISCEPOLO, Assessore all’Urbanistica.** Grazie Presidente. Anch’io mi vorrei associare, come ha fatto prima il Presidente Cascone, ad un ringraziamento al Consiglio, ai Consiglieri in particolare della IV Commissione, a tutti coloro che hanno contribuito e lavorato alla stesura di questa legge, naturalmente ai collaboratori della Direzione, ai colleghi, in particolare al Vicepresidente Bonavitacola. In particolare, su tutti, certamente, un contributo importante lo ha dato il Presidente Cascone per il lavoro di raccordo che ha fatto, tra l’elaborazione che è stata portata avanti dalla Giunta, dall’Assessorato e il lavoro e il contributo che hanno dato i commissari.

Il Presidente Cascone ha già ricordato l’ampiezza del dibattito della discussione e dei momenti di confronto che ci sono stati a partire da luglio scorso. Per la verità sono stati accolti molti più emendamenti di quella che ricordava il Presidente Cascone, circa 150 osservazioni puntuali riferite a singoli articoli e commi della legge che sono stati modificati a seguito del lavoro complesso che è stato svolto con le audizioni, con la presentazione di osservazioni, di emendamenti e momenti di lavoro collettivo che ci sono stati in questi mesi. Vorrei fare anche un attimo un richiamo, credo che sia giusto, a tutti noi, cioè, ricordare che il lavoro di questa legge non nasce nel giugno, quando abbiamo deliberato in Giunta e nel luglio quando è stata trasferita al Consiglio dell’anno scorso, questo è un lavoro che viene da molto più lontano.

Nella precedente Legislatura avevamo lavorato ad un nuovo Testo Unico di Legge in materia di Governo del territorio, che aveva visto, in quella stagione, una quantità di momenti d’interlocuzione tra l’Assemblea di quel momento, la Giunta che aveva elaborato quella proposta, centinaia di emendamenti valutati uno per uno. Era un’elaborazione, anche questa complessa,



che si concludse, credo di non sbagliare, il giorno 27 luglio 2020, quando prese la parola il Presidente De Luca che dichiarò, credo con grande sensibilità istituzionale, che essendo l'ultima riunione, l'ultimo Consiglio di quella Legislatura, ed essendo approdato il testo soltanto allora in Aula data l'ampiezza del lavoro richiesto in Commissione per la sua elaborazione, non era il caso di approvare una legge di questa importanza nell'ultima seduta utile di un'Assemblea e, quindi, rinviava l'appuntamento alla nuova legislatura e alla nuova Assemblea e noi oggi arriviamo, dopo tanti anni, con un lavoro che non si è mai interrotto.

Abbiamo continuato ad interloquire, ad incontrare forze, a ricevere contributi, a confrontarci, sono più di quattro anni che stiamo lavorando a questo testo. È inaccettabile l'affermazione di coloro che, ancora oggi, vogliono fare questioni di metodo come per dire che non hanno avuto l'opportunità di parlare, di esprimere, di poter dare un contributo. Ancora, il fatto che su quest'ultimo testo, abbiamo davvero rivoluzionato anche quella che era l'impostazione del testo licenziato a giugno, accogliendo decine e decine di emendamenti, la dice lunga.

Evidentemente chi si è sottratto a questo confronto oggi non può lamentare la mancanza di partecipazione. Quando abbiamo chiesto: "Dateci un contributo che vogliamo accogliere tutte quelle osservazioni che riterremo coerenti e legittime dal punto di vista della loro costituzionalità", ci hanno risposto: "Questa legge è inemendabile".

Oggi costoro non possono lamentarsi e dire che c'è stata una mancanza nel metodo di ascolto e di partecipazione, più di questo davvero non so che cosa avremmo potuto fare per raccogliere contributi e per far sì che arrivi una legge, dopo tanto tempo, maturata anche nel corpo della società campana, napoletana, in tanti settori, che hanno immaginato di poter partecipare e dare un contributo. Se poi non è condiviso da una parte di quelli che immaginano di rappresentare la complessità della società campana, noi, naturalmente, ce ne facciamo anche un motivo di rammarico, ma contemporaneamente abbiamo raccolto molti consensi da parte di tanti altri settori e grazie al fatto che stiamo collaborando e lavorando contemporaneamente a riformare, oggi la Campania avrà la più moderna delle leggi regionali che in materia di legislazione concorrente diversifica quello che è il livello della legislazione regionale da quella statale e contemporaneamente stiamo dando un contributo in sedi qualificate, come l'Istituto Nazionale di Urbanistica, di cui facciamo parte negli organismi nazionali. Stiamo redigendo insieme ai massimi esperti di cultura urbanistica italiana, la proposta di legge di riforma della legge di principi dello Stato italiano, che non dimentichiamo, è una legge che risale al 1942 e che rende difficile il complesso, oggi, quadro normativo di riferimento in materia di Governo del territorio, laddove abbiamo inteso anche sopperire a carenze della legislazione nazionale, perché tutti invocano i temi del consumo di suolo zero, della rigenerazione urbana, ma non ve lo dimenticate, ancora nell'ultimo Parlamento, prima di questo, erano depositate 13 proposte di legge al Senato, in materia di rigenerazione urbana, però il Parlamento, il Legislatore nazionale ancora non è riuscito ad approvare una norma su queste questioni.

Noi continuiamo a lavorare, l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto nella legge 13 di due anni fa, quando abbiamo approvato una prima significativa norma in materia di rigenerazione urbana, lo facciamo oggi con questa riforma.

Anche qui, a chi ci dice: c'era bisogno di fare questa riforma della legge di Governo del Territorio della Regione Campania?

Molti sono nostalgici nel dire: quella legge che avevamo, perché la dobbiamo cambiare?

A parte che personalmente ho molta stima e sono amico di colui che in qualche modo contribuì a vararla, l'amico Marco Di Lello, ed era una buona legge, nel 2004. Quella legge, per chi non lo ricorda, in questi 20 anni ha avuto diverse modifiche, una all'anno, per adeguarsi al fatto che nel

frattempo, in 20 anni, non è che è cambiato solo il mondo, in particolare, è cambiato il mondo di riferimento delle questioni dell'Urbanistica, delle trasformazioni territoriali.

Non potevamo non intervenire su una legge che oramai ha perso qualsiasi sistematicità che deve essere la natura stessa di un provvedimento legislativo. Ce n'era bisogno, e oggi forse anche con ritardo, arriviamo finalmente a dotare quella che in gergo si chiama la terza generazione di legislazione regionale di cui sono dotate tante altre Regioni italiane, l'Emilia-Romagna e la Toscana, che vengono portate ad esempio, e di cui avevamo bisogno.

Oggi, davvero facciamo questo sforzo, atto anche di grande responsabilità nei confronti della nostra comunità regionale, della nostra economia, dei nostri territori, con un obiettivo fondamentale che è stato alla base della scrittura di questa legge, quale l'obiettivo della semplificazione, cioè di cominciare a rendere davvero l'Urbanistica qualcosa di più concreto e aderente alle esigenze dei territori dei cittadini e delle comunità. Non una materia ancora ammantata di ideologia, non qualcosa di autoreferenziale come purtroppo, ancora troppo spesso, accade.

Anche qui, forse qualcuno lo dimentica o non lo dice, a distanza di 20 anni e dell'obbligo che la legge 16, quando fu varata nel 2004, dava a tutti i 550 Comuni della Campania, di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico in sostituzione, il PUC, ebbene, a distanza di tanti anni, ancora la metà dei Comuni della Campania non ha né un PUC approvato, né un PUC adottato. Sono questi i dati dai quali partire.

Qualcuno dimentica che con quei procedimenti previsti da quella legge, abbiamo una media di dieci anni perché un Comune riesca a dotarsi da quando inizia, quando decide di iniziare a dotarsi di un PUC a quando lo riesce ad approvare e fare entrare in vigore.

Infine, ancora qualcuno immagina di potersi ritenere soddisfatto quando in quei vecchi Piani, fatti con quella vecchia cultura urbanistica, sulle carte, un'urbanistica molto di parole e di carte, disegna grandi spazi di attrezzature pubbliche, di servizi e immagina che quella è la città pubblica che è stata salvaguardata con gli standard, salvo non verificare che nessuna di quelle previsioni si realizza, perché anche lì adottiamo criteri, logiche, strumenti che sono fuori dal tempo. Il decreto, che pure a suo tempo è stato rivoluzionario, nel 1968, il 1444, che istituiva per la prima volta i cosiddetti standard urbanistici, oramai non sono in grado di garantire la dotazione reale. Sono solo un riferimento quantitativo e del tutto teorico, si affidano agli espropri e a risorse che nessuna amministrazione comunale è più in grado di poter mettere in campo e oggi si segnala, da più parti, l'esigenza di superare quel tipo di impostazione, e anche in questo caso, purtroppo, il legislatore nazionale non è ancora stato in grado di intervenire, e oggi il riferimento è di tutt'altro tipo. Bisogna davvero lavorare da un punto di vista qualitativo, prestazionale, tentando di entrare nel merito di quei servizi o di quelle dotazioni ecosistemiche che possano garantire il soddisfacimento di bisogni nuovi delle città e dei cittadini e non accontentarci di quell'urbanistica. Siamo molto schiavi di questa visione, anche a volte autorevole, anche accademica, di una sorta di autoreferenzialità di chi parla di queste questioni, di molti progettisti che fanno i piani urbanistici che devono essere più a gratificazione di chi ha fatto il Piano che non per servire le comunità dei cittadini.

Abbiamo bisogno di un'urbanistica diversa, che sia davvero alla base, contemporaneamente, delle due grandi esigenze, salvaguardare il territorio, le aree naturali, le aree produttive, tutte le aree rurali, le aree di valore paesaggistico e, contemporaneamente, consentire uno sviluppo sostenibile dei territori, la riqualificazione delle città e noi da questo punto di vista abbiamo puntato su questi due, come vengono definiti, nuovi paradigmi dell'urbanistica italiana, che sono il consumo di suolo zero e la rigenerazione urbana.

Anche qua, la rigenerazione urbana è qualcosa che bisogna promuovere e favorire perché da sola non si realizza, e anche laddove molti hanno immaginato, quando hanno presentato le proposte di legge, che la rigenerazione urbana la paga lo Stato, nel senso che ha le risorse per intervenire e promuovere la riqualificazione di tutti i tessuti urbani degradati, delle aree dismesse, di tutte le città e i borghi italiani, forse non ha capito che non sarà quella la soluzione, come forse è stato con altri tipi di incentivi che pure hanno dimostrato il limite e i problemi che hanno creato alla finanza dello Stato italiano.

C'è bisogno di altro, di un nuovo patto, anche di collaborazione tra pubblico e privato, che sia in grado di promuovere dando degli strumenti, fermo restando una serie di limiti e di paletti che la nostra legge prevede. Abbiamo previsto dieci condizioni dove non si possono applicare quelle premialità che dovranno favorire la rigenerazione urbana e poi abbiamo previsto un'altra norma, che ogni Consiglio comunale, ogni Amministrazione comunale che è sovrana nella definizione, nelle scelte in materia di urbanistica, questo lo ricordo a chi è preoccupato e dice: voi consentite ai Comuni di scegliere e di fare? Sì, fino a prova contraria siamo rispettosi sia della costituzione che del principio di sussidiarietà. I Comuni, laddove scelgono che in alcune altre aree, oltre a quelle previste per legge, non vogliono che si applicano delle forme di incentivazione, basta che lo decidono, fanno una delibera e hanno la potestà di farlo.

Sono questi gli elementi fondamentali sui quali è costruita questa legge.

Molte critiche le abbiamo ascoltate, in quest'Aula, che in questa legge non si parla sufficientemente di inquinamento delle città, delle acque, del ciclo dei rifiuti, del problema della decarbonizzazione, della biodiversità, dell'ambiente ma purtroppo, non ne parliamo tanto, perché questa è la legge di Governo del Territorio.

Naturalmente, si potranno fare tutte le altre leggi per i cambiamenti climatici, oltre per quelle finalità che una legge di questo genere può introiettare, però dire che questa legge non è sufficiente, perché non contrasta quelli che saranno dei fenomeni sui quali credo ci interroghiamo tutti, e non abbiamo ancora le soluzioni in tasca, su come contrasteremo dei fenomeni legati ai cambiamenti climatici, non credo che possa essere l'accusa che si rivolge per dire che questa legge non è fatta bene.

Infine, un'ultima cosa, la legge naturalmente, come nello schema precedente, è una legge che rinvia a un Regolamento di attuazione che già esiste per la legge 16, per quando è stata approvata e che disciplina tutti quegli aspetti dei procedimenti, dei contenuti tecnici. Oggi sarà aggiornata a partire dalla nuova legge per come modificheremo la 16, come voi deciderete in quest'Aula.

C'è un grande lavoro che ci aspetta, che dovremo fare in tempi molto veloci, di riempire di ulteriori contenuti e di qualità quest'impianto di principi e di nuovi obiettivi che stiamo ponendo con la legge.

Anche in questo caso faremo un lavoro di grande ascolto e di partecipazione, chi vorrà dare un contributo reale sarà ascoltato. In questo senso nessuno potrà immaginare di avere un tavolo preferenziale nel quale non so per quale idea si è immaginato che la Giunta dovesse interloquire solo con qualche categoria. La Giunta e il Consiglio con la Commissione lo hanno fatto con tutti i soggetti e gli stakeholders che hanno deciso di dare un contributo. Lo faremo anche con il Regolamento, se poi qualcuno si tirerà fuori ancora una volta non sarà nostra la responsabilità. Credo che oggi abbiamo la responsabilità di approvare una legge moderna, che è una grande sfida che mette la Campania davvero davanti a tante altre Regioni perché arriva sì, forse ultima, ma arriva, in questo senso, anche con l'esperienza e con quello che è stato il patrimonio che si è consolidato in Italia su questi temi. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Grazie assessore Discepolo. Passiamo alla votazione sull'articolato.

Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 11.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 15.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 16.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 17.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 18.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 19.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 20.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 21.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 22.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 23.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 24.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 25.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 26.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 27. C'è l'emendamento 27.2 a firma del consigliere Cascone. Prego consigliere Cascone.

**CASCONE (De Luca Presidente).** All'articolo 27 comma 8 la monetizzazione di cui al comma 7 può essere eventualmente scomputata in via prioritaria su indicazione specifica dell'Amministrazione comunale attraverso la realizzazione diretta della manutenzione o della gestione delle attrezzature esistenti e in subordine delle altre opere pubbliche.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 27.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 28.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 29.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 30.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 31.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 32. Emendamento 32.2. Passiamo alla votazione dell'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

C'è un altro emendamento, il 32.7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 32.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 33.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 34.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 35.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 36.



Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 37. C'è un emendamento, il 37.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Emendamento 37.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 37 così come modificato dagli emendamenti precedentemente approvati.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 38. C'è un emendamento, l'emendamento 38.3. Prego consigliere Cascone.

**CASCONI (De Luca Presidente).** La realizzazione dei parcheggi da destinare a pertinenze di unità immobiliari o da realizzare nel sottosuolo del lotto su cui insiste un edificio, ovvero, nel sottosuolo o al pian terreno di essi, se conforme agli strumenti urbanistici vigenti, è soggetto a segnalazione certificata d'inizio attività, se, invece, è difforme, portando in deroga gli strumenti urbanistici vigenti è soggetto a permesso di costruire non oneroso.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Pongo in votazione l'articolo 38 così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 39.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 40.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 41.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 42.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 43.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

L'emendamento 43.0.1 è un articolo aggiuntivo, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Emendamento 43.0.2. La parola al consigliere Cascone.

**CASCONE (De Luca Presidente).** L'emendamento 43.0.2 è quello che allinea i tempi per la definizione del Puc successivo all'approvazione del Regolamento, così come giustamente era stato chiesto per evitare una sovrapposizione.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Pongo in votazione l'emendamento 43.0.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 44.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra e il voto contrario del M5S e della consigliera Muscarà.**

Passiamo alla votazione elettronica sull'intero testo.

È aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	31
Contrari	05
Astenuti	05

Il provvedimento è approvato.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

**ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 712 DEL 20 DICEMBRE 2022  
“ADOZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO –  
PUAD CON FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVE” REG. GEN. 369/II.**

Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno: Esame della delibera di Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 “Adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative” Reg. Gen. 369/II.

Comunico che la IV Commissione consiliare permanente, in data 31 luglio 2023, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole.

Comunico, inoltre, che la III Commissione consiliare permanente, in data 24 gennaio 2024, ha esaminato il provvedimento ed ha espresso parere favorevole, riformulandone il testo.

Concedo la parola al Presidente della III Commissione consiliare permanente, Giovanni Mensorio, in qualità di relatore designato dalla III Commissione consiliare permanente.

Mensorio, prego.

**MENSORIO (Misto).** Grazie Presidente. Il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo è lo strumento di regolamentazione di cui intende dotarsi la Regione Campania per disciplinare l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico ricreative. Esso costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione, da parte dei Comuni costieri, dei Piani attuativi di utilizzazione, i cosiddetti PAD, e per l'esercizio delle funzioni di gestione del demanio marittimo non portuale.

Il PUAD si inserisce in una pianificazione strategica più ampia che vede la fascia costiera regionale, con il suo sistema territoriale e paesaggistico di inestimabile valore, una risorsa importante dell'economia campana che necessita di una valorizzazione in chiave turistica nel rispetto dell'ambiente, delle esigenze del cittadino e delle comunità insediate.

L'iter legislativo è giunto a conclusione dopo un lungo percorso di studio e di ascolto promosso dall'Assessore al Turismo, Casucci, in sinergia con l'Assessore per il Governo del Territorio, Discepolo, e con il supporto dei competenti uffici della Giunta regionale.

Il Piano redatto, secondo le indicazioni puntualmente disciplinate dalla normativa nazionale e regionale, è stato adottato con delibera di Giunta n. 712 del 20 dicembre 2022, per poi approdare in Consiglio, prima all'esame della IV Commissione e poi per volontà di quest'Assemblea, è stato assegnato all'esame della III Commissione permanente.

Durante l'iter procedimentale, è stata garantita la massima partecipazione dei Comuni costieri e delle associazioni ambientaliste e di categoria attraverso una fase di confronto con le forze sociali ed economiche impegnate nel settore del turismo.

A seguito dei diversi spunti emersi, vi è stato un corposo lavoro istruttorio nell'ambito del quale sono stati svolti una serie di approfondimenti tecnici che hanno consentito un adeguamento del testo originario alle esigenze del territorio.

Il PUAD è frutto di un lavoro complesso, impegnativo, approfondito che sottoponiamo oggi all'attenzione dell'Aula. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Vi invito a fare attenzione. Stiamo discutendo uno dei documenti più importanti che riguarda l'economia della nostra Regione.

Il Presidente della III Commissione ha fatto la sua relazione introduttiva, adesso, credo che in questo Consiglio regionale si debba fare un dibattito su un altro argomento importante, che aiuta la nostra Regione nel suo percorso di ordinare le attività, non soltanto urbanistiche all'interno dei centri storici, ma anche sulla fascia costiera.

Ciampi, prego.

**CIAMPI (M5S).** Il Gruppo Movimento 5 Stelle esprime parere contrario all'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo realizzato dalla Giunta regionale.

Nonostante si tratti di un provvedimento a lungo atteso, dopo 30 anni di vera e propria anarchia nella regolamentazione delle spiagge, non possiamo gioire per la presentazione del Piano in discussione quest'oggi.

Le criticità sono numerose, in primo luogo, il Piano presenta un'impostazione di fondi di natura prettamente economicistica che riduce il patrimonio costiero campano a un bene di carattere meramente turistico ricreativo, senza prestare la dovuta attenzione alle funzioni legate all'ambiente e alla salute dei cittadini.

Il documento appare ispirato da una logica privatistica di tutela degli interventi dei concessionari, del tutto incompatibile con la materia delle aree demaniali, che sono beni pubblici, in altre parole, beni al servizio della collettività.

Il presente PUAD garantisce, alle spiagge libere, unicamente il 30 per cento della costa balneabile, una percentuale minima assolutamente insufficiente. In questo modo, i beni di tutti vengono sottratti nella più larga parte alla fruizione collettiva affinché possano essere riservati a esclusivamente al godimento dei più abbienti.

Altrettanto stigmatizzabile è stato il percorso di elaborazione del Piano, infatti, le osservazioni concernenti la percentuale minima di tratto di costa da destinare alle spiagge libere sono state automaticamente cassate come non accoglibili poiché, cito dalla nota di accompagnamento alla relazione istruttoria, interveniva su scelte strategiche contenute nel PUAD adottato. Se ne ricava che le scelte strategiche sono state di fatto sottratte ad ogni forma di concertazione.

Faccio riferimento esplicitamente, perché il nocciolo della questione è la quota del 30 per cento riservata e il 70 per cento che regaliamo, delle coste di un bene demaniale, ai privati.

Le motivazioni con cui queste proposte più che ragionevoli sono state liquidate come non accoglibili sono alquanto elusive. Per esempio, alla proposta di diverse associazioni, di innalzare al 50 la percentuale minima di costa da destinare alle spiagge libere, si è banalmente replicato che i Comuni possono prevedere una percentuale maggiore di aree di libera e gratuita fruizione. Avremmo preferito che questo Consiglio regionale si assumesse la responsabilità di fissare una soglia minima, almeno al 50 per cento, e poi dare la possibilità eventualmente ai Comuni.

La quota del 30 per cento la riteniamo insufficiente.

Il punto è proprio questo, se la Giunta avesse voluto davvero garantire il diritto alla spiaggia libera, avrebbe obbligato i Comuni ad assegnare alla libera fruizione una maggiore percentuale di costa balneabile e non solo un misero 30 per cento.

La verità è che la Giunta non ha voluto tutelare tale diritto dei cittadini, mostrandosi più interessata a garantire ai concessionari il privilegio di occupare il restante 70 per cento della costa.

Per tutte queste ragioni, il presente PUAD non può essere condiviso dal Movimento 5 Stelle. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Muscarà.

**MUSCARÀ (Misto).** Grazie Presidente. Ho seguito questa battaglia per la spiaggia libera, chiamiamola così, perché il tema principale che interessa i cittadini è proprio quello. Addirittura, il 6 marzo 2023, quindi, un anno fa, sono state presentate le osservazioni a questa pianificazione che poi anche chiamare una pianificazione che abbia soltanto l'interesse unico, che è quello turistico, quindi, turistico economico, sembra una cosa strana.

Non posso votare questa norma perché vieta la possibilità di godere di uno spazio che è uno spazio pubblico e che viene occupato stabilmente dai concessionari non soltanto durante il periodo estivo, ma anche durante il periodo invernale.

Ridurre al 30 per cento lo spazio disponibile significa negare lo spazio della spiaggia e questo è particolarmente pesante in zone come la città di Napoli che da sempre, non è soltanto una citazione letteraria, il mare non bagna la città di Napoli.

La richiesta che era stata fatta e non è stata accolta era quella veramente rivoluzionaria di prevedere concessioni per servizi e non per spazi, lasciando la possibilità a tutti di poter godere della spiaggia e di pagare il servizio soltanto se la cosa fosse richiesta. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Prego i colleghi di prendere posto. Non ci sono altri interventi. Passo la parola all'assessore Casucci. Assessore, prego.

**CASUCCI, Assessore al Turismo.** Questo Documento è un Documento che viene da lontano, abbiamo adottato, con una delibera di Giunta, un preliminare di PUAD nel dicembre 2019, in coerenza, come prescrive il comma 38 dell'articolo 1 della legge 16/2014, abbiamo adottato il definitivo di PUAD. Abbiamo consentito la partecipazione, dei soggetti portatori d'interesse non solo dopo, come prescrive la norma, ma anche prima dell'adozione del PUAD.

Abbiamo ascoltato i soggetti nel termine consentito dalla manifestazione delle osservazioni, abbiamo tenuto cinque audizioni pubbliche di cui due riservate alle associazioni ambientaliste. Abbiamo tenuto un incontro in VII Commissione, in sede di audizione, due incontri in sede di esame, è stato ricordato prima dal Presidente della III Commissione, in IV Commissione e in III Commissione, abbiamo adottato un documento che esprime un'indicazione chiara che è quella relativa all'attuazione, lo si diceva prima, di una normativa nazionale di trent'anni fa, del 1993, il Decreto legge 400 convertito in legge, il 494/1993.

In realtà quella legge, quindi il PUAD, come attuazione di quella legge, in linea con la legge 16/2014 che ho citato prima, riguardava la determinazione dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime, quindi, evidentemente, attuavamo una legge che aveva già una preliminare contestualizzazione di tipo economico produttivo. Non potevamo fare altro che quello che abbiamo fatto, ma abbiamo fatto molto di più con l'assessore Discepolo, con il gruppo di lavoro tra i due Assessorati, abbiamo consentito l'elaborazione del PUAD, in linea con i documenti riferiti alla contestualizzazione del Piano Paesaggistico Regionale, in avanzata fase di redazione del masterplan, dei Programmi integrati di valorizzazione (Piv). Abbiamo consentito al PUAD di diventare anche uno strumento proattivo ai fini della tutela ambientale, della tutela del paesaggio e delle risorse del territorio, tant'è che abbiamo previsto, ai fini del turismo sostenibile di cui parlavano coloro che mi hanno preceduto, nell'articolo 1, comma 3, lettera A, nelle finalità stesse del PUAD abbiamo previsto questo genere di tracciabilità ambientale, nell'articolo 3 comma 1 lettera D, in ordine ai varchi abbiamo previsto questa tracciabilità ambientale, nell'articolo 3, comma 5, sui materiali delle delimitazioni, non sui materiali delle recinzioni, ma delle delimitazioni, abbiamo fatto una scelta anche qui, abbiamo consentito questa tracciabilità ambientale. All'articolo 3, commi 8 e 12, sulle prescrizioni generali abbiamo consentito questa tracciabilità ambientale, lo abbiamo fatto nell'articolo 7, sulla qualità architettonica e sulla sostenibilità delle strutture balneari, lo abbiamo fatto sull'articolo 8, sulla destinazione vincolata della quota addizionale regionale e lo abbiamo fatto sull'articolo 15, sulla classificazione degli stabilimenti balneari sul plastic free e sull'impedimento a costruire nuovi volumi. Abbiamo fatto delle scelte di campo, nette, che vanno in contrasto con le cose che sono state dette.

Riguardo al dato relativo al 30 per cento, devo dire che è un dato evidente, perché lo prescriveva la norma 296/2006, la Legge nazionale, abbiamo fatto anche un'altra iniziativa molto significativa, ci siamo orientati verso una sostenibilità a tutto tondo per consentire, attraverso quella norma, di realizzare un obiettivo di più ampia tracciabilità ambientale come vi ho detto prima.

Il testo è sicuramente un testo che consente quel corretto equilibrio, come prescrive la norma nazionale, tra le concessioni e gli arenili, grazie anche a quel principio di sussidiarietà che è stato evocato prima in ordine alla legge sul Governo del territorio.

Due indicazioni le devo ancora dare, che riguardano le proposte di correzione formali al documento che vi è stato sottoposto: all'articolo 1, comma 1, quando si parla di area in concessione per le spiagge libere attrezzate, il concetto di concessione è un atto autoritativo tipizzato, quindi, dobbiamo prevedere, come area interessata all'affidamento, quindi, utilizzando la stessa espressione in quel punto del comma e dobbiamo utilizzare, ovviamente, il criterio dell'area interessata all'affidamento per le spiagge libere attrezzate anche all'articolo 6 comma 5.

All'articolo 12, comma 1, dato che avevamo adottato la delibera a fine 2022, dobbiamo prevedere l'entrata in vigore non dal 1 gennaio 2023, ma dal momento in cui entrano in vigore le disposizioni che stiamo per approvare.

Con queste modifiche il PUAD può essere adottato dopo la vostra votazione. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Chiaramente il provvedimento della delibera amministrativa va votato per alzata di mano.

Pongo in votazione la delibera di Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 in uno alle parti (I, II, III e IV) di adozione del piano del testo licenziato dalla Commissione Consiliare permanente tenendo conto delle modifiche indicate dall'Assessore ai sensi del comma 2 dell'articolo 108 del Regolamento Interno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

## **Il Consiglio approva a maggioranza.**

Il Consiglio autorizza il coordinamento formale del Testo ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del Regolamento Interno.

### **ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 443 DEL 26 LUGLIO 2023 AVENTE AD OGGETTO: “ADOZIONE DEL PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI REGIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI CREMATORI DA PARTE DEI COMUNI”. – APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL’ARTICOLO 6 DELLA LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2006, N.20. REG. GEN. N. 518/II.**

Passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno: Esame della delibera di Giunta regionale n. 443 del 26 luglio 2023 avente ad oggetto: “Adozione del Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni”. – Approvazione da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9 ottobre 2006, n. 20. Reg. Gen. n. 518/II.

Comunico:

che in data 22 maggio 2023 la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio regionale, ai sensi del comma 1 Bis dell'articolo 6 della legge regionale 9 ottobre 2006 n. 20, il Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni affinché venisse sentita la Commissione consiliare competente;

che la V Commissione consiliare permanente competente, in data 15 giugno 2023, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole con osservazioni trasmesse alla Giunta regionale;

che in data 9 febbraio 2024, la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 6 della legge regionale 9 ottobre 2006 n. 20, il Piano regionale di coordinamento per il rilascio dell'autorizzazione regionale alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni e dei suoi allegati sub 1, 2 e 3;

che la V Commissione consiliare permanente, in data 14 marzo 2024, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole sulla scorta di quanto contenuto nell'estratto di verbale della Giunta regionale dell'8 febbraio 2024.

Concedo la parola al Presidente della V Commissione consiliare permanente, Vincenzo Alaia.

**ALAIA (Italia Viva).** La Commissione a marzo ha dato parere favorevole sulla delibera che riguarda il rilascio delle autorizzazioni per quanto riguarda i forni crematori.

Oltre a questo, anche in precedenti Commissioni sono state fatte delle osservazioni accolte dalla Giunta, abbiamo espresso parere favorevole e, quindi, chiedo ai colleghi di votare in modo positivo. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** La parola alla collega Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Misto).** Grazie Presidente. Ho depositato un'osservazione a questo Piano, avevo già depositato analoga osservazione in Commissione. L'Osservazione recita così: valuti la Giunta regionale di escludere dalla realizzazione di nuovi impianti i Comuni appartenenti a zone che risultino oggetto di procedura d'infrazione europea per la qualità dell'aria. Con

quest'osservazione, ho voluto porre all'attenzione dell'Aula il tema relativo agli impatti ambientali degli impianti di cremazione. Non più tardi di due anni fa è stato il Consiglio di Stato a catalogarli nell'ambito delle industrie insalubri di prima classe, quindi, tra quelle industrie che devono essere tenute lontane dai centri abitati, proprio in virtù delle emissioni rilasciate in atmosfera.

Nonostante questo, quindi, nonostante quest'espressione così chiara, scontiamo ancora l'assenza di una normativa nazionale aggiornata per cui allo stato realizzare un impianto di cremazione è più semplice che realizzare un inceneritore, pure in presenza di un impatto ambientale di fatto sovrapponibile, visto il sensibile incremento nel ricorso alla cremazione da parte della popolazione.

Secondo gli ultimi dati addirittura una persona su tre in Italia decide, ormai, di ricorrere alla cremazione, quindi, l'assenza di una disciplina nazionale poteva avere una giustificazione quando il ricorso alla cremazione era assolutamente residuale nella popolazione, oggi con i numeri che ci sono si rende necessario.

Qualche giorno fa la società italiana di Medici per l'Ambiente ha prodotto un position paper che ha segnalato come la combustione delle salme provochi emissioni di una serie di sostanze, alcune delle quali si depositano anche nelle matrici e sono difficilmente smaltibili.

Credo che l'Amministrazione regionale, alla luce di quelle che sono evidenze scientifiche, debba procedere con grande cautela nell'individuazione delle aree dove dovranno essere collocati i nuovi impianti.

Credo che l'Amministrazione regionale stia mostrando una grande sensibilità in questo senso anche tenendo conto della scelta di rinunciare alla quarta linea dell'inceneritore di Acerra per la pressione ambientale che già insiste su quel territorio. Sarebbe coerente anche un'attenzione con riguardo a questa tipologia d'impianti.

D'altra parte l'Italia è tuttora sotto procedura d'infrazione per lo sfioramento dei valori limite in materia di qualità dell'aria ed è purtroppo di questi giorni la notizia per cui la Commissione Europea si accinge ad aprire una nuova procedura d'infrazione a carico del nostro Paese in cui potrebbe essere coinvolta, tra le zone, anche la nostra Regione.

Va riconosciuto all'Amministrazione regionale di aver messo in campo misure tese al superamento della procedura d'infrazione, legge concordate direttamente con il Ministero dell'Ambiente, proprio per questo non possiamo permetterci di andare in contraddizione con questi sforzi.

Ho apprezzato che la Giunta abbia deciso, nel Piano, di escludere dalla realizzazione di nuovi impianti quei territori che sono sottoposti a tutela paesaggistica o che ospitano beni appartenenti al patrimonio Unesco, a maggior ragione ritengo che debba essere inserito un riferimento anche a quelle zone interessate da sfioramenti continui delle emissioni in atmosfera.

Mi è parso opportuno aver specificato, nel Piano, che i nuovi impianti dovranno essere realizzati facendo ricorso alle più moderne tecnologie per contenere l'impianto delle emissioni in atmosfera, ma proprio per questo nella mia osservazione che mi pare coerente con l'impianto complessivo del documento, chiedo alla Giunta regionale di valutare, specificandolo all'interno del Piano, di escludere dalla realizzazione di nuovi impianti quei Comuni che appartengono a zone che risultano oggetto di procedura d'infrazione europea per la qualità dell'aria. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** La parola al consigliere Cammarano.

**CAMMARANO (M5S).** Colleghi, siamo, ovviamente, a favore della Delibera di Giunta, tra l'altro, il casus belli della questione nacque proprio un po' di anni fa quando io e il collega Oliviero firmammo un emendamento in tal senso aspettando questo Regolamento, poi, in questa



Legislatura si sono aggiunti alla discussione anche il collega Carpentieri, il collega Cascone. Diciamo che si è aggiunta una norma che serviva e che era necessaria per la Regione Campania, tra l'altro proprio con il caso di Sant'Egidio del Monte Albino all'epoca si discusse molto della questione. All'interno sono previste le efficienze, l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile, sostenibilità ambientale, tra l'altro anche una debita distanza dai centri abitati, quindi, credo che adeguando e recependo anche le norme nazionali facciamo un passo in avanti su questa norma. Il Piano, tra l'altro, contempera anche il necessario equilibrio a tutela dell'ambiente, della salute e la garanzia del diritto dei cittadini alla cremazione.

Il nostro impegno è quello di favorire un Regolamento che contempli tutte queste cose che ho appena detto e che guardi verso il futuro sulla regolamentazione di impianti che man mano che si va avanti saranno sempre più utilizzati.

**PRESIDENTE (Oliviero).** La parola al consigliere Petracca.

**PETRACCA (PD).** Grazie Presidente. Pur apprezzando lo sforzo della Giunta rispetto a questa norma volevo far rilevare che il criterio adottato è quello del numero di abitanti, ma ci sono province con un'estensione territoriale, quindi, distanze chilometriche importanti per le quali l'unico criterio del numero di abitanti credo che non sia sufficiente.

Il salernitano e l'Irpinia in particolare hanno comuni a distanze siderali, dall'Alta Irpinia, per dirne una, da Calitri, per arrivare a Domicella, che è l'unico Comune inserito in questo Piano, ci vogliono circa due ore di macchina, insomma, si farebbe prima ad arrivare a Roma. In sostanza, per questo invitavo la Giunta a rivedere, a considerare, all'interno del dispositivo definitivo, la possibilità d'inserire anche il concetto della distanza chilometrica per far sì che alcuni Comuni non siano svantaggiati rispetto ad altri. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** La parola al consigliere Carpentieri.

**CARPENTIERI (Fratelli D'Italia).** Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, l'oggetto è "Delibera di Giunta, la n. 443 del 26.07.2023, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 Bis, della Legge regionale n. 20/2006". La Giunta ha adottato il Piano regionale di coordinamento del rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni.

L'intervento legislativo è adottato anche in seguito alla legge regionale 27 del 30.12.2019 che poi è entrata in vigore il 1 gennaio 2020, che, di fatto, aveva decretato la sospensione della realizzazione di nuovi impianti crematori, fino all'approvazione del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei forni da parte dei Comuni.

Il Piano che oggi, a quasi quattro anni di distanza viene sottoposto all'attenzione del Consiglio regionale, reca numerose incongruenze, soprattutto non tiene conto degli impianti in fase di realizzazione e autorizzati, sia prima del Piano che ancor prima della legge di sospensione, la 27 del 30.12.2019 che, poi, è entrata in vigore il 1 gennaio 2020.

Il Piano, per la verità, seppur tardivo, rappresenta, sicuramente, un tentativo meritorio di regolamentare e mettere in ordine un ambito che negli ultimi anni si è dimostrato veramente terra di nessuno, ma, tuttavia, la Regione non può esimersi dal considerare gli impianti legittimamente autorizzati, seppur in assenza di un quadro regolamentare unitario, allora, nello specifico che cosa chiedo? Chiedo, per il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, dove il tempio crematorio è in fase di realizzazione e dispone di tutte le autorizzazioni rilasciate già nel 2019, che la Giunta regionale, nel considerare gli effetti che il Piano sicuramente comporterà sul contratto in essere, di valutare e sostenere il Comune che rischia di non fronteggiare eventuali ripercussioni

economiche derivanti dalle nuove previsioni del Piano e modifiche, anche, sicuramente, con l'apertura di un contenzioso che, necessariamente, ci sarà, forse, verso la ditta che sta realizzando l'impianto.

Anticipo anche il voto di astensione da parte mia e del gruppo Fratelli d'Italia.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Chiede d'intervenire il Presidente della V Commissione. Prego Presidente Alaia.

**ALAIA (Italia Viva).** Grazie Presidente. La delibera di Giunta in oggetto, per la verità, in Commissione ha ricevuto il voto favorevole di tutti i componenti e tutti i componenti hanno riconosciuto l'impegno da parte della Giunta regionale a pianificare questo settore in modo serio, chiaro.

Ovviamente, vi sono questioni che non interessano la Regione quali quelle relative all'intervento del collega che mi ha preceduto, questioni che a noi Regione non interessano. Gli uffici ci hanno fornito tutti i dati e tutte le autorizzazioni degli impianti già presenti sul nostro territorio e la Giunta ne ha tenuto conto.

Ovviamente, vado incontro anche alla perplessità del collega Petracca quando invita la Giunta ad esaminare, eventualmente, questa possibilità di modificare la pianificazione in relazione alla densità abitativa, in relazione alle distanze a cui faceva riferimento il collega Petracca. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Colleghi, questa è una delibera di Giunta che fa tutti i percorsi e l'adozione, in una fase successiva di verifica, chiaramente, le osservazioni dell'Aula saranno tenute in considerazione dalla Giunta regionale, quindi, mettiamo in votazione la delibera così come approvata dalla Giunta e dalla Commissione. Prego.

**TOMMASETTI (Lega Campania).** Volevo anticipare il nostro voto favorevole, coerentemente a come ci siamo espressi con la collega Rescigno in Commissione. Questa Regione aspetta da troppo tempo questo Piano, quindi, continuare in questa posizione sarebbe del tutto inutile.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Grazie per la dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della consigliera Muscarà, della consigliera Ciarambino e l'astensione di Fratelli d'Italia.**

La delibera, con tutti gli allegati ha la stessa votazione: voto contrario della consigliera Muscarà, della consigliera Ciarambino e l'astensione di Fratelli d'Italia, il resto vota a favore.

C'era il Capogruppo del PD che voleva intervenire.

La parola al consigliere Casillo.

**CASILLO (PD).** Poiché c'è un prossimo Consiglio convocato per la prossima settimana, volevo chiedere di sospendere la Seduta e riprendere tutti i prossimi punti all'ordine del giorno nella prossima Seduta di Consiglio.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Colleghi, dato che eravamo rimasti d'accordo nell'ultima Conferenza dei Capigruppo che ci saremmo visti adesso, per determinare l'ordine del giorno del 6, perché il

6 il Presidente ha già dato disponibilità ad essere in Consiglio regionale, è convocata la Conferenza ad horas, nella Sala attigua alla sede del Consiglio. Prego colleghi.

*(La Seduta, sospesa alle ore 16.38, riprende alle ore 16.54)*

**PRESIDENTE (Oliviero).** Comunico all'Aula che il Consiglio regionale si terrà lunedì 6 maggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00 così come ha deciso la Conferenza dei Capigruppo testé riunitasi. La Seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 16.55.**